

CYNAR
AMARO APERITIVO
A BASE DI CARCIOFO

CYNAR
AMARO APERITIVO
A BASE DI CARCIOFO

**Incontro con Andreotti che vede anche Occhetto
Craxi non recede
«Meglio il governo»**

MEGLIO LE ELEZIONI

UNO scappa da tempo si aggira nel teatro della politica italiana. Ora compare d'improvviso e con forza sulla scena e sembra dominarla; ora scampare come nulla fosse, cacciato nel dimenticatoio.

A vocarlo sono in molti, e ciascuno lo fa parlare, come vuole, e magari prima in un modo e poi nell'altro. Tanto che non si capisce di chi sia servitore, e i linguaggi che esso dalla sua bocca vengono percepiti dagli spettatori come quelli della torre di Babele. E lo spettro delle famose riforme istituzionali, da tutti invocate come necessarie, ma di cui nessuno parla in maniera chiara, il voto.

Sono anni che il gioco è in atto, anzi al di fuori di un mondo di parole, nulla di preciso, di concreto. Ed è evidente che i partiti non procedono perché le loro trattative interne li bloccano, perché il meccanismo implacabile del *de ad del* funziona. E d'altra parte come potrebbe funzionare? Come è pensabile che una riforma diretta a ridefinire i meccanismi di funzionamento dei poteri dello Stato e dei partiti possa essere il frutto dell'accordo universale di tutti i partiti o quanto meno dei maggiori di essi?

Il meccanismo del *de ad del*, giocato esclusivamente all'interno del sistema dei partiti alla ricerca della riforma che piaccia a tutti, altro non è se non l'ennesima testimonianza che i partiti danno della loro vocazione ad esercitare sulla pelle del Paese una sfacciatata partitocrazia.

È altrettanto è una strada che, come pienamente dimostrato, porta non alla riforma ma alla sua paralisi. Per uscire dal pantano, occorre cambiare il tavolo del gioco e dare al popolo italiano i diritti che ad esso competono. Ai partiti spetta, in materia di riforme che hanno lo scopo di rifondare i presupposti del Potere, il com-

ROMA. Craxi insiste per un nuovo governo. Ieri in un incontro con il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, il segretario del psi ha ribadito la sua richiesta, avanzata nei giorni scorsi nel corso dell'assemblea generale del partito. L'incontro è stato definito «costruttivo» dallo stesso Craxi allontando così l'ombra di un'ombra di crisi che ha rimbaldito la sua richiesta, avanzata nei giorni scorsi nel corso dell'assemblea generale del partito. L'incontro è stato definito «costruttivo» dallo stesso Craxi allontando così l'ombra di un'ombra di crisi che ha rimbaldito la sua richiesta, avanzata nei giorni scorsi nel corso dell'assemblea generale del partito.

**Gli Usa: con l'impiego di elicotteri Baghdad viola la tregua
Saddam non si arrende
«Se userà i sas apriremo le dighe»**

BAGHDAD. Saddam è nella morsa del terrore. Avanzano ora le truppe curde: ieri le forze dell'insurrezione sono entrate a Kirkuk, la capitale del petrolio iracheno. Le armi chimiche che per quaranta giorni di guerra avevano rappresentato l'incubo dell'Occidente sono ancora lì, nascoste negli arsenali sotterranei, e potrebbero essere usate contro la popolazione. Ma gli insorti avvertono: «Se Saddam decidesse di usare i gas, sappia che noi faremo saltare le due grandi dighe a Nord, e allagheremo la pianura fino a Baghdad». Per l'Iraq sarebbe un dramma. Caserebbe non solo una strage, ma anche la trasformazione della banca centrale in un fucile a mano. Gli iracheni perderebbero l'unica fonte di approvvigionamento idrico che sia loro rimasta.

Da ieri un terzo del petrolio di Saddam è in mano ai ribelli curdi: Kirkuk, 210 mila abitanti, quarta città del Paese ma soprattutto centro della sua ricchezza energetica, è caduto. Adesso il regime di Saddam è come privato della sua cassaforte, le

**Gorbaciov dopo il voto
Soddisfatto ma non troppo
dà il via alla super-stangata**



MOSCA. Moderatamente soddisfatto dai risultati del referendum, Gorbaciov ha riservato una brutta sorpresa all'Urss: dal 2 aprile i prezzi della gran parte dei generi di prima necessità aumenteranno di due-tre volte. Gravi seccanti davanti ai segni sono avvenuti in Moldavia (nella foto).

Secondo la Bundesbank «l'unione monetaria con Roma sarà un vero disastro»

**Bom: questa Italia è da serie B
Formica esclude nuove tasse per sanare il deficit**

**Cossiga: assenti ingiustificati
La Camera e il Senato indagano su Tortorella e Imposimato**

**«Donne, o vergini o madri»
Monito del Papa alle operaie durante la visita nelle Marche**

**Mendella ricercato per truffa
Il telefinanziere è all'estero
Si difende via video da Rete Mia**

PROPOSTA DI F. E. L.

UN GULAG PER IL LUOGO COMUNE

REGUIVAMO l'altra sera un dibattito televisivo sui giovani condoro da Sergio Zavoli, tenuto da una dozzina di eminenti personalità. C'erano tra loro craxista, mugugno, fallalini; crani crani levigati, barbe, folte ciome; c'erano presidenti e segretari, filosofi, ambientalisti, giornalisti, sociologi. Il tema era: giovani e l'impegno politico, e ci si può immaginare la varietà dei pareri, la vivacità dei contrasti. Riprochero accuse e mutui infantiamenti volavano, senza trascendere, da poltroncina rossa a poltroncina rossa: muro di Berlino, anni di piombo, pacifismo, mafia, ponti di lavoro, volontariato e via dibattendo, con toni e primi piani che andavano dal ragionevole al passionale, dallo sdegnoso all'indignato. Ma fra tante dissimiglianze, nessuno dei partecipanti si privò del suo bravo «farsi carico».

Questa frase-spià ha cominciato quasi subito a lampeggiare come quella dell'olio sul cruscotto. «Ma allora - dice uno - bisogna che i partiti si facciano carico...». E poco dopo un altro: «Se noi non sappiamo farenci carico...». E pronunciando un terzo: «Quando le istituzioni si faranno carico...». E di rimando un quarto: «Veramente spetterebbe a voi farvi carico...».

Non era una congresso di tromboni, tutt'altro, né di picciotti cacciatori di prosviti vort. Quei parlatori parlavano con evidente convinzione e una stringatezza inoltrata per ai telegiornali, da uomini nati ad agire, organizzare, dirigere, perfino pensare. Ma il linguaggio era tradito, era incoerenza. Da destra a sinistra, da Nord a Sud, apparivano tutti spalmitati della stessa nebbia lessicale, le prospettive, il dialogo, lo scollamento, la concreta partecipazione in prima persona, eccetera eccetera.

È una retorica datatissima ma che tentiamo ormai immortale, tanto si è ormai diffusa tra insegnanti e burocrati, preti e sindacalisti, cantanti e calciatori, tutti quanti incessantemente impegnati a farsi carico...

**Già duemila soci nel club fondato a Napoli da una ragazza: domani sfileranno in centro con gioielli e i portafogli pieni
«Scippati di tutt'Italia unitevi: guerra ai borseggiatori»
E' nata l'associazione dei derubati: allenamenti e dieta per sfuggire ai ladri**

NAPOLI. Il simbolo è una mano destra stilizzata, con il pollice e l'indice in più scaramantico dei gesti. Come se non bastasse, c'è anche il magico Cielo di Caserta: le sue fatture giungono là dove la polizia non può arrivare. Non c'è chi da presentare un documento di identità, una fotocopia ed il regolare denuncia all'autorità giudiziaria, per iscriversi all'Associazione scippati tristi e nostalgici. «Tristi perché vittime di un evento traumatico e mortificante; nostalgici perché privati di oggetti spesso di grande valore affettivo, più che economico», parola di Cristiana Sordi, 33 anni, scippata nell'aula in scienze politiche e gran senso dell'umor. L'idea di fondare l'unica organizzazione al cui obiettivo è scomparire per mancanza di soci le venne a luglio: «Un po' per gioco, un po' perché impietosa da una vecchietta depredata della pensione sotto i miei occhi. Da allora, ha

raccolto duemila soci e le richieste di adesione non mancano. Per la presidente, l'«Astena» è un modo per non piangersi addosso, e una seduta una volta al mese con i convivere che l'arma più efficace per esorcizzare il trauma della rapina è farsi una tistana. Ma anche sfidare il nemico sul terreno preferito: la strada. Domani gli scippati tristi e nostalgici si riuniranno in piazza Cavour, zona off limits per turisti e signore ingiugolate. Alle 22 sfileranno in via Duomo, Di rigore collane d'oro, braccia e abiti eleganti, e chi si presenterà in ritardo sarà invitato a tenere i finestrini giù. La scelta della data non è casuale. Spiega Cristiana Sordi: il 21 marzo inizia la primavera, la stagione prediletta dai ladri: le strade si affollano, e le vittime aumentano.

Al grido: «Scippati di tutto il mondo, unitevi», gli iscritti all'Associazione hanno deciso di fare filo da sottano alle banche che sciamano nel centro della città. Osssequiosi al detto: «Aiutate che Dio ti aiuti», si riuniscono una volta alla settimana in una palestra per riscaldare i muscoli: «Bisogna imparare a cor-

rere veloci, per inseguire e fuggire», spiega la presidente, che impone ai suoi adepti anche una dieta ferrea, e consiglia una sua invenzione: il maglione con spicchiato retrovisivo, sgar guardati le spalle.

«Tra una lezione d'arti marziali e una seduta nell'ufficio del medico, gli iscritti trovano anche il tempo di curare l'igiene personale. L'«Astena» offre i servizi di una équipe di psicologi che assistono, gratis, le vittime di scippo dopo il distacco del fucore. Non basta: la fantasma Cristiana ha scovato persino un gruppo

di artigiani capaci di riprodurre l'oggetto rubato in base alle descrizioni. E per chi voglia giocare un brutto tiro agli scippatori, ecco un portafogli pieno di paupoli, o di sostanze irritanti. Ma l'asso nella manica dell'«Astena» è la borsa «anti-strappo»: «Una trovata semplice e geniale». Basta sostituire il manico di pelle con una cinghia di gomma, appesantita alle estremità con pezzi di piombo. L'effetto è quello di una grossa fionda: micidiale.

L'ultima idea, Cristiana l'ha avuta quando ha cominciato a collaborare ad un tv privata. Ha proposto di realizzare un programma dedicato agli spelli lanciati dagli scippati tristi e nostalgici: una sorta di «Chi ti ruba», con le storie dei padri e amici scampati sono sottostituiti con boche, documenti e oggetti finiti nelle tasche dei ladroncini con pochi scrupoli.

Domani i quotidiani non saranno in edicola per uno sciopero nazionale dei poligrafici: propongono una volta alla settimana in una palestra per riscaldare i muscoli: «Bisogna imparare a cor-

**Ieri la visita di Cossiga
Donat Cattin
Funerali di Stato in diretta tv**

Il Presidente della Repubblica ha reso omaggio ieri a Torino alla salma di Carlo Donat Cattin e ha consegnato alla vedova una lettera che il ministro gli scrisse dopo la morte del figlio Marco. Oggi, alle 10,30, i funerali di Stato in Duomo, trasmessi in diretta Rai.

Carlo Fruttero
Francesco Antonicelli

